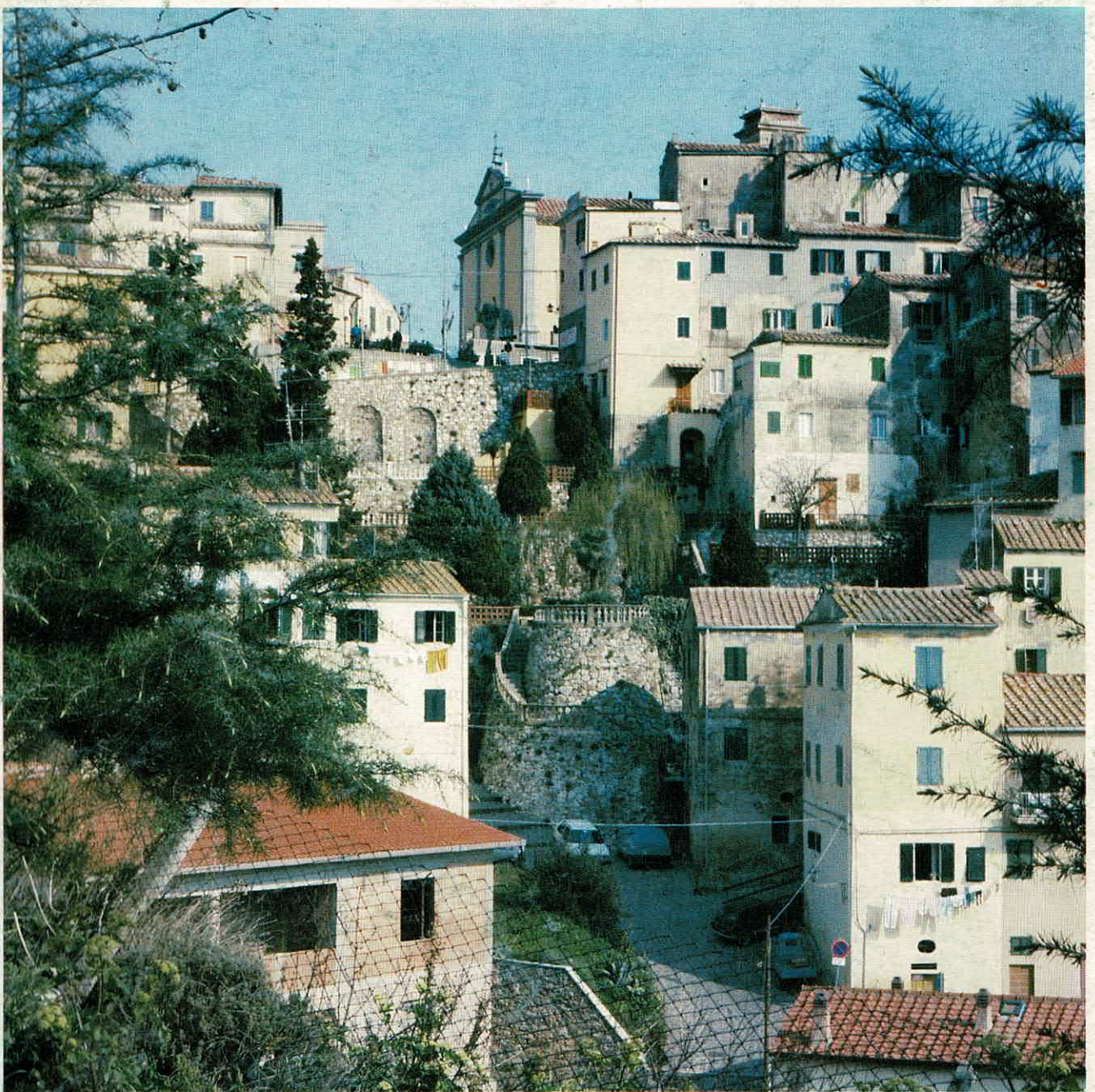




# PIAGGIA

\* PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO V - N. 17 - PRIMAVERA 1988 \*

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





TRAGHETTI

RESIDENCES



HOTELS  
VILLE  
APPARTAMENTI

UFFICIO  
TURISTICO  
ISOLA D' ELBA

**FORTI**

VIAGGI E VACANZE

Via Palestro, 23 - Tel. (0565) 962392 - 962469 - 57038 Rio Marina

AUTONOLEGGIO CON E SENZA CONDUCENTE

TAXI

RENT A CAR

AUTOVERMIETUNG

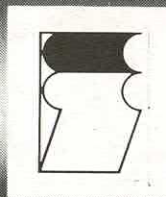


**B. FORTI & GORDIANI**

RIO MARINA - Tel. Uff. 962469 - 962089 - Ab. 957991

CAVO (Molo) - Tel. 949806

Anche "La Piaggia", ha preferito noi....







Anno V - N. 17 - Primavera 1988

# PIAGGIA

Periodico trimestrale del  
*Centro Velico Elbano*  
Rio Marina

Carlo Carletti  
*direttore responsabile*

Giuseppe Leonardi  
*redattore*

*Comitato di redazione*

Gianfranco Vanagolli  
Dante Leonardi  
Mauro Filippini  
Lelio Giannoni  
Marcello Gori  
Luciano Muti  
Marino Calafati  
Massimo Mellini  
Natale Pacciardi  
Pina Giannullo

Autorizzazione del Tribunale Civile di  
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

**Direzione e redazione**  
*Centro Velico Elbano*  
via V. Emanuele II, n. 2  
57038 Rio Marina (LI)

*Stampa*

NUOVA PERSEVERANZA  
Piombino - S. Rocco, 13 - tel. 32.193



In copertina: "Rio nell'Elba".  
(Foto di Carlo Carletti)

## 29 DICEMBRE 1987: "AVANTI TUTTA!"

Ho sempre pensato che in un'associazione sportiva come il Centro Velico non rivestisse particolare importanza la ripartizione delle cariche sociali. Fondamentale per me è sempre stato trovare un gruppo di persone amanti dello sport, affiatate e disponibili; che poi si chiamino segretario, cassiere o presidente, poco conta. Importante è lavorare con impegno e passione.

Devo però confessare che lo scorso 29 dicembre, alle 17.45, quando il Consiglio Direttivo appena eletto mi ha conferito la carica di presidente, ho avuto un attimo di smarrimento. Non mi era mai successo, nemmeno quando all'età di 16 anni entrai a far parte del direttivo del Centro Velico, per ricoprire in seguito i più svariati incarichi.

Era l'anno 1966. Presidente era nientemeno che Mario Giannoni, il nostro «maestro». Al momento della mia nomina il primo pensiero è stato per lui: «Io, al suo posto!», mi sono detto. Ma è durato poco. Guardandomi attorno ho visto al mio fianco la gente del '66: Mario Guelfi, Rodolfo D'Agata, Mario Lupoli, nostri impagabili veterani. E poi Lelio Giannoni, Giancarlo Casella e Franco Mori, come me venuti dai Corsi Olimpia voluti da Mario Giannoni. Ho visto tanti volti nuovi, pieni di entusiasmo.

Mi sono reso conto che non era cambiato niente. Ancora tutti insieme, quindi, e «Avanti tutta!» a lavorare per il nostro Centro Velico.

**Marcello Gori** - Presidente CVE



# CALENDARIO DELLE REGATE ALL'ELBA PER IL 1988

Data	Località	Classi	Manifestazione
7 Febbraio	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Trofeo Mancini
21 Febbraio	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Trofeo Mancini
6 Marzo	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Trofeo Mancini
27 Marzo	RIO MARINA	OPTIMIST	Regata zonale
23 Aprile - 1° Maggio	MARCIANA MARINA	III - IV I.O.R.	Campionato Italiano
23 - 24 - 25 Aprile	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Giro dell'Isola d'Elba
20 - 21 - 22 Maggio	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Elba Cup
5 Giugno	PORTOFERRAIO	OPTIMIST	Selezione zonale
19 Giugno	RIO MARINA	OPTIMIST	Regata zonale
26 Giugno	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST	Regata zonale
24 - 25 - 26 Giugno	PORTO AZZURRO	I.O.R. e CROCIERA	Regata zonale
3 Luglio	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST	Trofeo Baobab
3 Luglio	PORTOFERRAIO	TUTTE LE DERIVE	Campionato del Golfo
10 Luglio	MAGAZZINI	OPTIMIST	Trofeo Varanini
16 - 17 Luglio	RIO MARINA	470 - LASER	Campionato Elbano
23 Luglio	NAREGNO	OPTIMIST e LASER	Trofeo Safari
24 Luglio	NAREGNO	470 - LASER - FJ - S - OPT.	Trofeo Bartolini
30 Luglio	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST	Trofeo Cantuccio
31 Luglio	MARCIANA MARINA	OPTIMIST	Regata zonale
31 Luglio	MARINA DI CAMPO	LASER	Trofeo C.D.M.
6 - 7 Agosto	MARINA DI CAMPO	FJ - S	Campionato Elbano
11 Agosto	MARINA DI CAMPO	OPTIMIST	Trofeo Scigno
12 Agosto	MARCIANA MARINA	470 - LASER - FJ - S	Regata S. Chiara
13 - 14 Agosto	RIO MARINA	OPTIMIST	Campionato Elbano
15 Agosto	RIO MARINA	470 - LASER - FJ - S	Regata zonale
15 Agosto	CAVO	I.O.R. e CROCIERA	Regata Crociera
16 Agosto	RIO MARINA	TUTTE LE CLASSI	Regata Crociera
20 Agosto	MARINA DI CAMPO	TAVOLE A VELA	Campionato Sociale
21 Agosto	MARINA DI CAMPO	470 - LASER - FJ - S	Campionato Sociale
28 Agosto	RIO MARINA	OPTIMIST	Selezione a squadre
3 - 4 Settembre	PORTO AZZURRO	TUTTE LE CLASSI	Regata UNUCI
14 - 17 Settembre	RIO MARINA	OPTIMIST	Coppa A.I.C.O.
17 - 18 Settembre	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Regata Capraia
18 Settembre - 2 Ottobre	MARCIANA MARINA	III - IV I.O.R.	Campionato Mondiale
2 Ottobre	PORTOFERRAIO	OPTIMIST	Regata zonale
9 Ottobre	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Regata di fine Estate
1° Novembre	PORTOFERRAIO	I.O.R. e CROCIERA	Trofeo Mancini
13 Novembre	RIO MARINA	OPTIMIST	Regata zonale
11 Dicembre	RIO MARINA	OPTIMIST	Regata zonale

## SOMMARIO

- |   |  |
|---|--|
| 3 - 29 Dicembre 1987: «Avanti tutta» - di Marcello Gori               | 11 - «C'ero anch'io!» di Marcello Giampaoli                          |
| 4 - Calendario delle regate all'Elba per il 1988                      | 18 - Millo ha mollato! Ha chiuso bottega! di Carlo Carletti          |
| 5 - Il saluto del Presidente di zona Nino Menchelli                   | 12 - Lettere di amici  |
| 5 - Consiglio Direttivo biennio 1988/1989                             | 14 - Un mattino di primavera di Giuseppe Leonardi                    |
| 5 - Ricordo di Marida di Pina Giannullo                               | 17 - Quelli della «Base Alfa» di la banda di Alfa                    |
| 6 - Regata conclusiva del Campionato Invernale Trofeo «Mauro Mancini» | 19 - Il verbo transitivo di Paolo Rovagna                            |
| 7 - Ragazzi in gamba!   | 20 - Poche le aree protette del Mediterraneo di Mara Novelli         |
| 7 - Francesco Diversi vince l'interzonale di Maccagno                 | 21 - Il Parco Minerario dell'Isola d'Elba di Alberto Riparbelli      |
| 8 - I nostri campioni di Marcellino                                   | 23 - La tradizione marinara riesce nell'arte di Gianfranco Vanagolli |
| 9 - Mendes Taddei di Fiorenzo Chiesa                                  |  |
| 10 - Un pioniere del Festival   |  |
| 10 - Squadra recard   |  |



# IL SALUTO DEL PRESIDENTE DI ZONA NINO MENCHELLI

Caro Marcello,

ho ricevuto la tua lettera del 30 dicembre u.s. con allegata la composizione del Consiglio Direttivo del C.V. Elbano per il prossimo biennio.

Ho appreso quindi con molto piacere della tua nomina alla presidenza di questo glorioso Centro Velico che ben ha operato in tutti questi anni, sotto la guida di Presidenti che ti hanno preceduto e dei quali sicuramente emulerai l'impegno e, ne sono certo, lo supererai sullo slancio della tua passione e della tua competenza organizzativa.

Scorrendo l'elenco dei membri del Consiglio Direttivo vi trovo nomi di molti amici ai quali ti prego di far giungere il mio compiacimento e l'augurio di buon lavoro.

Subito nel 1988 sarete chiamati ad un'impegnativa organizzazione della Coppa A.I.C.O. e fin d'ora ti assicuro tutta la mia modesta collaborazione per una perfetta riuscita di questa prova.

Spero di incontrarti presto e ti invio frattanto le più vive cordialità ed un fraterno abbraccio.

NINO MENCHELLI

## CONSIGLIO DIRETTIVO BIENNIO 1988/1989

Presidente:	MARCELLO GORI
Vice Presidente:	LELIO GIANNONI (attività giovanile)
Vice Presidente:	MASSIMO MELLINI
Segretario:	ROBERTO FORTI
Cassiere:	ALBERTO GIANNONI
Direttore Sportivo:	PIERGIORGIO RICCI
Economo:	MARIO LUPPOLI
Organizzatore:	MARIO GUELFI
Consigliere:	RODOLFO D'AGATA
Consigliere:	FRANCO MORI
Consigliere:	LUCIANO GORI
Consigliere:	ANNA GUIDI
Consigliere:	GIANCARLO CASELLA
Consigliere:	MANLIO GIANNONI
Consigliere:	GIUSEPPE IODICE

## COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Membro effettivo:	NOEMI CIGNONI
Membro effettivo:	SAURO REGINI
Membro supplente:	ORESTE LEONI
Membro supplente:	ROMANO VERDURA

## COMMISSIONE GIOVANILE

LELIO GIANNONI  
MANLIO GIANNONI  
ALBERTO GIANNONI  
LUCIANO GORI

## COMMISSIONE ALTRE CLASSI

MASSIMO MELLINI  
FRANCO MORI  
GIUSEPPE IODICE  
ANNA GUIDI

Medico Sociale: DOTT. MASSIMO MELLINI

# Ricordo di Marida

Nessuna parola può esprimere quello che abbiamo provato nel salutarti per l'ultima volta. A centinaia, provenienti da ogni parte, abbiamo affollato la chiesa di Santa Barbara ed abbiamo assistito, muti e addolorati alle tue esequie funebri; le parole toccanti del parroco, don Franco Ghersini, hanno fatto traboccare quell'angoscia che sentivamo nei nostri cuori. A centinaia ti abbiamo accompagnato al cimitero e nemmeno allora la gente sembrava voler andar via, quasi facesse fatica a staccarsi, a ricominciare.

La morte ti ha stroncato tragicamente, e noi vogliamo ricordarti giovane e bella come quando



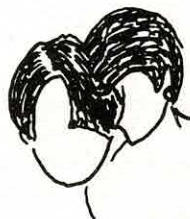
Marida Scalabrini Gori.

ci hai lasciato e ci stringiamo vicini al carissimo Marcello, ai figli, alla mamma, al fratello, alla suocera e a tutta la famiglia.

Non occorre aggiungere altre parole, perché sarebbero superflue e inadeguate per esprimere tutto il nostro dolore.

Pina Giannullo

I soci del Centro Velico Elbano e i redattori de «La Piaggia», profondamente commossi per la scomparsa della cara Marida, avvenuta il 7 febbraio u.s., rinnovano a Marcello Gori ed ai familiari le espressioni del loro sentito cordoglio.



da **GABRIELLA**  
parrucchiera per  
signora

Via P. Amedeo, 26  
57038 RIO MARINA



# Regata conclusiva del Campionato Invernale del Golfo Trofeo "Mauro Mancini"

Una giornata stupenda sotto tutti i punti di vista: da quello metereologico, perché serena, piena di sole e con un buon vento da nord. All'inizio spirava vento di grecale che al momento del via ha girato decisamente su nord. Infatti le imbarcazioni hanno raggiunto sotto Spy la prima boa in prossimità di SCHIOPPARELLO.

Dicevamo, una giornata stupenda anche dal punto di vista organizzativo; infatti ben 31 imbarcazioni erano allineate per la partenza, con quattro barche della Marina Militare giunte appositamente dall'Accademia di Livorno, cinque barche giunte, anch'esse appositamente dalla Corsica, e precisamente dal Club Nautique Bastiais con il quale la LEGA NAVALE DI PORTOFERRAIO ha stretto un gemellaggio già da tempo.

Possiamo ben dire che la manifestazione organizzata dalla LEGA NAVALE DI PORTOFERRAIO è una vera regata internazionale, vista la presenza, oltre alle nostre di 5 barche battenti bandiera francese e 4 con bandiera tedesca.

Il presidente Giampaolo Guidi sprizzava gioia da tutti i pori quando ha contato tutte quelle vele al vento che bordeggiavano nel golfo di Portoferraio, riprendendo tradizioni ormai dimenticate, grazie al suo interessamento e passione nell'organizzare il campionato invernale insieme con i validi collaboratori della LEGA NAVALE: Antonio Sale, Alessandro Altini, Giovanni Talucci, Vittorio Vitturi, e tutti gli altri dei quali ci sfugge ora il nome.

Ringraziamo i giudici di gara Giancarlo CASELLA, Marcello GORI e Pierluigi BIANCOTTI affiancati costantemente dall'«aspirante giudice» Alessandro ALTINI che hanno diretto, alternandosi, le dieci regate. I mezzi di sorveglianza della Capitaneria di porto, dei Carabinieri, e un grazie particolare al socio Giuliano DIVERSI che ha messo a disposizione la sua veloce pilotina per l'assistenza in regata. Ancora un ringraziamento al comandante Giovanni GIULIANETTI che ha affrontato qualsiasi mare per andare a posizionare le boe del percorso, con la pilotina della LEGA NAVALE DI PORTOFERRAIO, insieme con il «nostromo» Angelo Gallizia.

Tornando alla cronaca della gara odierna, che ripetiamo era valida sia come gara autonoma per le numerose imbarcazioni partecipanti compresi gli «ospiti», sia come ultima prova del CAMPIONATO INVERNALE, dobbiamo segnalare la ottima prova del «JOSETTE», che sembra aver trovato il giusto assetto tagliando così ancora una volta prima, la linea di arrivo, precedendo di pochi minuti le barche da regata della Marina Militare e tutte le altre trenta imbarcazioni concorrenti.

Per la regata conclusiva oltre alla vittoria, in tempo reale di «Josette», segnaliamo il quarto posto di «GIVA», prima degli equipaggi del Club Nautique Bastiais, e la vittoria in tempo compensato di «NOI TRE» nel gruppo IOR CROCIERA, nonché la vittoria di «FORTUNELLO» nel gruppo IOR REGATA.

Per la prova di Campionato, invece, la vittoria delle

IOR (che raggruppa crociera e regata) è andata a «FORTUNELLO» che così ha stravinato il TROFEO MANCINI, mentre nella LIBERA CABINATI, l'incontrastato «MELL» ha rafforzato la posizione conquistando il trofeo con sei vittorie consecutive.

Nel pomeriggio si è svolta la premiazione nella bella cornice dell'HOTEL AIRONE, nel corso di un rinfresco offerto dal COMITATO DI REGATA DELLA LEGA NAVALE ITALIANA, a cui erano presenti oltre tutti gli equipaggi, numerosi invitati, fra i quali il Comandante del Porto C.V. GABRIELE CALCAGNO, il Sindaco di RIO MARINA Sig. ELVIO DIVERSI, il dr. CLAUDIO RESSMANN, il quale interveniva sia come direttore della Rivista «Lega Navale» sia in rappresentanza del Presidente Nazionale Amm. MARIO BINI.

Gradito ospite il dr. LISCHI della casa editrice Nistri Lischi, il quale ha donato varie pubblicazioni della serie «IL TAGLIAMARE», curata da Mauro Mancini, ed ha annunciato che è stato indetto un concorso letterario in occasione del decennale della morte del giornalista al quale è intitolato il CAMPIONATO INVERNALE DEL GOLFO.

I trofei, due per questa edizione, sono stati donati dai giornali «La Nazione» e «Il Tirreno», mentre le coppe sono state offerte dal Comune di Portoferraio, dalla Comunità Montana, dall'Azienda di Soggiorno, dal Rotary, dal Lyons, da vari privati e dal Comitato di regata che ha finanziato tutto il campionato e la manifestazione esclusivamente con fondi raccolti da sponsor, fra i quali vogliamo citare per la particolare entità quelli della soc. EURIT, cantiere ESAOM e HOTEL AIRONE, CONFESERCENTI e UNIONE DEL COMMERCIO e del TURISMO.

Con questo non vogliamo dimenticare né sottovalutare l'aiuto di singoli commercianti e imprenditori che con le loro offerte hanno permesso di coprire la spesa totale.

\* \* \*

## CLASSIFICA FINALE

### Per il Trofeo Mauro Mancini

#### Tutte le classi IOR (Crociera e Regata)

- |                 |                       |
|-----------------|-----------------------|
| 1) FORTUNELLO   | di Stefano Lanera     |
| 2) FELIX-AIRONE | » Mario Bolano        |
| 3) MUSTANG      | » Ermanno Volonté     |
| 4) NOI TRE      | » Gabriele Mantovan   |
| 5) DESIRÉE      | » Buechi              |
| 6) JOSETTE      | » Stefano Gamba       |
| 7) AURORA       | » Edo Torlai ed altri |
| 8) MAGA         | » Francesco Cecchini  |



### Classe libera Cabinati

- |                |                     |
|----------------|---------------------|
| 1) MELL        | di Lucio Gelsi      |
| 2) SALAMM III  | » Joachim Stich     |
| 3) SCHEDDI     | » Vittorio Vitturi  |
| 4) ZEFIR       | » Zallo             |
| 5) RUBIN       | » Gunter            |
| 6) DOMENICA    | » Ilmer Klaus       |
| 7) LE CLOCHARD | » Terreni           |
| 8) BECASSE     | » De Gregori        |
| 9) WATER MELON | » Giampaolo Guidi   |
| 10) LUCIA      | » Mauro Bartolini   |
| 11) TOTENNA    | » Giovanni Talucci  |
| 12) TORELLO    | » Martellacci       |
| 13) FENICIA    | » Edo Torlai        |
| 14) BIANCA     | » Gennaro Giannuzzi |

L.N.I. Portoferraio

## RAGAZZI IN GAMBA!

Il nostro socio e atleta Vittorio Volonté, attualmente in servizio di leva, è entrato a far parte della sezione velica della marina militare. Dopo aver fatto parte dell'equipaggio dell'imbarcazione «Gemini» (la classe) ed essere stato scelto per il «Mondiale» delle marine militari svoltosi in Svezia (5° classificato) attualmente fa parte dell'equipaggio di «Merope», barca di punta della nostra marina.

...

Chiara Caletti (classe 1979) ha vinto a Montecatini Terme il campionato regionale esordienti Categoria «B» nei 200 metri stile libero e si è piazzata 3° nella gara dei 100 metri sul dorso.

**In questo numero troverete inserito un bollettino di conto corrente postale che potrete utilizzare per l'invio del consueto contributo annuale a «La Piaggia».**

**Con l'occasione vi preghiamo di segnalarci il nominativo di un vostro amico o conoscente — amico dell'Elba o che all'Elba non è ancora venuto — al cui indirizzo saremo lieti di spedire una copia della rivista.**

**Grazie!**

**Buon vento a «La Piaggia» e un cordiale saluto.**

C.V.E. - Redazione «La Piaggia»

## FRANCESCO DIVERSI vince l'interzonale di Maccagno



Bellissima affermazione di Francesco Diversi, portacolori del Club del Mare di Marina di Campo, alla selezione interzonale di Maccagno sul Lago Maggiore. Al termine delle tre prove in programma, Francesco, con un primo posto ed un secondo è riuscito a mettere in riga oltre 90 concorrenti provenienti dalla 1.a, 2.a e 13.a zona. Il successo della vela elbana è stato completato dal 5° posto di Alberto Giannoni del Centro Velico Elbano. Della squadra elbana facevano parte anche Benedetta Giannoni, Stefano Trivison, Matteo Giannoni, Marco Giannoni, Filippo Arcucci e Andrea Ceccotti. Un bravo all'accompagnatore ufficiale della 2.a zona Fabio Gavazzi che ha seguito la squadra durante la difficile traversata.

## LA PREVIDENTE ASSICURAZIONI S.P.A.

ALDO SARDI - AGENTE PER L' ELBA

PIAZZA CAVOUR, 40 - TEL. 915796

PORTOFERRAIO

*CHI È RESPONSABILE È* "PREVIDENTE,"

*Per le tue necessità assicurative  
la nostra organizzazione è presente a :*

**Porto Azzurro - Rio Marina - Cavo - Marina di Campo - Pomonte**



# I NOSTRI CAMPIONI

## PINO LEONARDI

Devo ancora accertarmi se egli è mai salito su una barca a vela, ma, come più volte è stato detto, si può essere campioni in tanti modi.

Quattro anni fa, quando parlammo di pubblicare un notiziario trimestrale per informare i nostri soci sulle vicende del Centro velico, Lelio disse subito: «Qui ci vogliono dei validi collaboratori». E Pino Leonardi fu tra i primi.

E così, dall'idea originale del ciclostilato è venuta fuori «La Piaggia». Forse, senza Pino, sarebbe



Pino Leonardi con "Nikè".

rimasta un ciclostilato. Non me ne vorranno gli amici del Comitato di Redazione, ma non riesco a vedere «La Piaggia» senza di lui.

Nonostante i miei 13 anni passati sui banchi scolastici, non ero ancora riuscito a «piazzare» bene

le virgole e i due punti; con lui è stato possibile. Termini oscuri e tenebrosi come refusi, menabò, tondo, corsivo inclinato, ora mi sono familiari. E' riuscito — pensate un po' — a moderare la mia innata avversione per i cani: a casa sua il primo a festeggiare il mio arrivo è «Nikè» (da non confondere con «Tofi», quel canone di Massimo, il nipote, mio noto nemico e assalitore).

Quando mi telefona (accade spesso) i miei figli dicono «è Pino della «Piaggia». A Rio avevamo già Pino della Posta e Pino della luce....

Unico appunto che riesco a fargli è che in sua compagnia questi anni sono passati troppo in fretta e ora ce li troviamo sulle spalle. Quando pensavo di dedicargli due righe su «La Piaggia», immaginavo un articolo più serio e impegnativo. Scusami, caro Pino, è meglio così; è un modo come un altro per esprimerti tutta la mia stima e ammirazione.

**Marcellino**

*Tengo subito a precisare di essere salito anch'io sulle barche a vela, che allora si chiamavano canotti. Riguardo poi alle doti che Marcellino — con uno dei suoi simpatici slanci di generosità — vuole attribuirmi, dirò che questa rivista voluta dal Centro velico è il frutto del lavoro di gruppo che il Comitato di Redazione svolge con competenza e attaccamento.*

*Ricambio a Marcellino tutta la mia simpatia.*

p.l.



*di Cecconi Floziano*

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d'Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni: (0565) 95092 - ab. 95695



# MENDES TADDEI

Ricordo con tenerezza quando, una sera del 1944, dopo aver bussato alla mia porta di casa dove ero sfollato — a Santa Giulia, un colle fra Se-stri Levante e Lavagna — me lo vidi comparire davanti, affaticato e triste.

Erano alcuni anni che non ci vedevamo, ed



Porto di Rio Marina, luglio '58. Mendes Taddei, qui al timone dell' «Aldebaran». Sullo sfondo la nave scuola «Palinuro».

anche la mia cara Antonietta fu ben lieta di accoglierlo e le mie tre piccole figlie (avevano allora 3, 4 e 5 anni) di conoscerlo. Si trattenne con noi alcune ore, narrandoci della sua vita dura e perigliosa, tra i boschi, sui monti della riviera ligure di levante, dove si era rifugiato dopo lo sbandamento del nostro esercito.

Ritornò altre volte a trovarci, poi i tedeschi ci intimarono di lasciare libera la zona e, tempo 48 ore, mi spostai una decina di chilometri presso un'altra famiglia di contadini.

Dopo oltre due anni ci ritrovammo a Rio Marina e rievocammo con commozione quel periodo apocalittico.

Quando nel '47 decidemmo di riorganizzare il calcio riiese, i campioni locali d'anteguerra avevano ormai bruciato la loro giovinezza. Era rimasto sulla breccia il solo Poldo ed attorno a lui mettemmo in «rodaggio» uno stuolo di giovani, fra i quali Mendes Taddei, Mario Giannoni e Fozio Di Biagio (tutti e tre scomparsi) e molti altri che, per sintetizzare, non citerò, riservandomi di avere l'occasione di farlo.

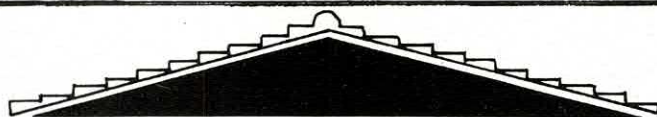
Mendes si cimentò, con successo, anche nello sport della vela e in quello del canottaggio, come timoniere della famosa «dieciemi» riiese.

Fu uomo gioviale e buono, ma soprattutto rispettoso del prossimo. Confesso che, nel vergare queste brevi note, mi sento commosso.

A lui una prece, alla sua fedele compagna Eufemia ed ai suoi figli Italo e Anna le mie condoglianze.

**Fiorenzo Chiesa**

*Il C.V.E. e la redazione de «La Piaggia», ricordando con commozione la figura di Mendes, appassionato velista e sportivo, esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.*



IMMOBILIEN SERVICE LA PIANOTTA

AGENZIA IMMOBILIARE

Lungomare Alcide De Gasperi, 13  
Telefono: 0565 / 95 105 - 95 355  
57036 PORTO AZZURRO

•  
Servizi per la compra - vendita e affitto di:  
Ville - Appartamenti - Terreni - Rustici  
•



## Un pioniere del Festival

Nell'ambito delle trasmissioni rievocative della storia del «Festival della canzone» di San Remo, giunto quest'anno alla 38ª edizione, una troupe televisiva della RAI è venuta all'Elba per raccogliere ricordi e aneddoti da uno dei protagonisti dei primi Festival, Walter Florio, all'epoca annunciatore presso la RAI di Genova.

Nostro affezionato lettore e amico di vecchia data, nato a Genova, ma riese di origine, nonché marito di una piaggese DOC come Odette Cinganelli, Walter Florio fu infatti l'annunciatore ufficiale dei primi 10 Festival, dai tempi di «Grazie dei fiori» di Nilla Pizzi fino al 1960, quando Rascel e Dallara vinsero con «Romantica». Quella fu l'ultima sua partecipazione alla famosa rassegna canora, perché nell'aprile di quello stesso anno venne trasferito alla RAI di Roma con mansioni direttive nel settore dei programmi radiofonici.

Tra le rubriche di successo da lui curate nella sua nuova veste di responsabile del settore «Rivista, varietà e trasmissioni speciali» ricordiamo: *Bandiera gialla*, *Alto Gradimento*, *La Corrida*, *Il giocone*, *Sorella Radio*, *Edizione straordinaria* e *Chiamate Roma 3131* che ancora prosegue la sua programmazione su RAI 2.



Un momento della ripresa televisiva a Porto Azzurro.

## Squadra record



La nostra rappresentativa dei giovanissimi, allenata dal bravo Marcello Todella, ha vinto il campionato di calcio 1987/88 conquistando 23 punti su 24 (undici vittorie ed un pareggio), segnando 38 gol e subendone solo 4.

Nella classifica dei marcatori, tre dei nostri ragazzi figurano ai primi tre posti: Dario Ungaro con 12 reti, Simone Basili con 10 e Giacomo Acinelli con 8.

Andrea Valle, Matteo Simoni e Simone Basili sono stati chiamati a far parte della rappresentativa del Comitato locale.

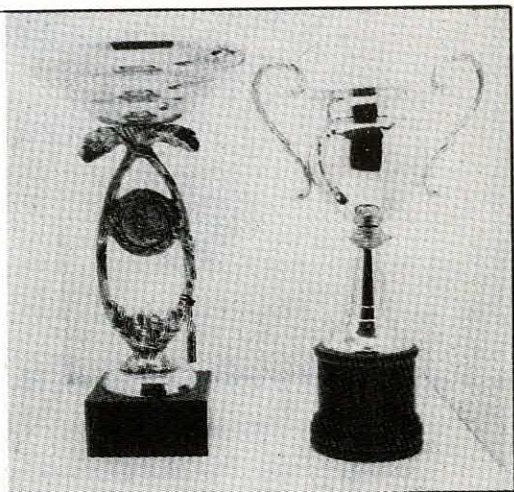
La rosa dei giocatori era così composta: Marco Giannoni, Stefano Mazzei, Giordano Giordani, Roberto Fallone, Gaetano Vecchio, Donatello Giannini, Valerio Martorella, Andrea Valle, Paolo Paoli, Simone Basili, Gabriele Pacciardi, Dario Ungaro, Giacomo Acinelli, Alessandro Guidetti, Andrea Caracci, Alberto Giannoni, Matteo Simoni e Paolo Sciacca. A tutti un bravo da parte de «La Piaggia».

# ALFIERO CROCIONE

\* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE \*

*Laboratorio scientificamente attrezzato  
per riparazioni di orologeria  
e oroficeria.*

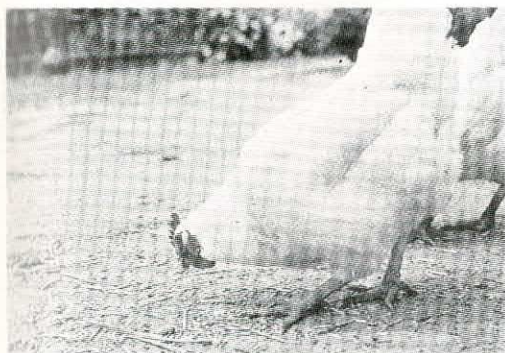
Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)





# "C'ero anch'io!"

## IL GIORNO DELLA GALLINA



Verso le due del pomeriggio di una trentina di anni fa, in una assolatissima giornata di agosto, stavo battendo la fiacca insieme a due miei amici che certo si riconosceranno in queste righe. Eravamo arallati sugli scalini del Cinema Teatro. «Giuseppe Pietri», la noia ci portava, avevamo già scartato innumerevoli proposte su come passare il resto della giornata: a nessuno veniva in mente niente di interessante. Guardavamo un gruppo di galline che temerariamente erano venute a becchettare sul marciapiede di fronte e sullo sterrato della Via di Rio.

Le grattacace sui platani che tuttora costeggiano la strada, pigliavano il capo, non si vedeva anima viva, era la disperazione; stavamo tutti e tre zitti, ma nelle nostre teste la domanda era una sola: che si fa? Improvvisamente però la quiete fu interrotta dal clacson del pullmann che affrontava la curva degli Ammazatoi, immediatamente successiva a quella della Crocetta.

Troppo impigrity per scappare ci sorbimmo il il nuvolone di polvere che ci investì in pieno, mentre il pullmann, transitando, portava lo scompiglio nel gruppo dei pennuti, che schiamazzando si disperse in più direzioni. Addirittura una, aiutandosi con le ali, scavalcò il muretto di un cortile ponendosi così in salvo, ma restando contemporaneamente prigioniera.

Non mi ricordo chi tirò fuori l'idea, rammento però che fu accolta immediatamente all'unanimità.

Uno restò fuori a fare da palo, io e quell'altro con pochi balzi scavalcammo il muretto e con determinazione ci accingemmo a compiere l'ignobile proposito di rubare la gallina (con il cuore che batteva forte).

Mai avevamo ucciso un pollo e in quell'ingrata operazione la gallina in questione non voleva in nessun modo facilitarci il compito: scappava da tutte

le parti, perdendo penne ad ogni tentativo di acciuffarla. Alla fine se ne ebbe ragione e uno per il capo e l'altro per il resto del pennuto, riuscimmo a tirargli il collo.

La lasciammo in un angolo sotto un cartone che era lì dentro.

Tornati fuori, dopo lunghe discussioni si decise di mangiarcela l'indomani alla Marina di Luisi d'Angelo. Ci si divise perché restando insieme eravamo convinti che tutti avrebbero saputo del grave reato di cui ci eravamo macchiati. La sera dopo cena, a tarda ora, si ritornò sul luogo del... delitto e ormai da veri professionisti del crimine si prelevò la refurtiva, che fu nascosta a casa di uno di noi, il quale ebbe cura di non far trapelare niente ai genitori. Il giorno dopo, armati di forbici, un filo di pane, un chilo d'uva, una bottiglia di vino d'Amedeo, più sale e pepe, verso le undici, passati dietro la Torre, eravamo già al Malpasso e camminavamo di buona lena. In una borsa ben chiusa portavamo a turno il nostro tesoro.

La prima tappa fu all'Acqua Dolce, dove si spenò e si sventrò l'animale, poi finalmente a Luisi d'Angelo con uno spiedo improvvisato, composto da tre pezzi di scopo presi nella vicina macchia, si mise a cuocere la gallina. Al termine dell'operazione, potemmo così gustare il frutto della illecita azione. Nessuno di noi aveva mai assaggiato un così squisito manicaretto (anche se era venuto completamente bruciato di fuori e quasi crudo di dentro). La giornata passò in allegria nella splendida acqua del posto, tra nuotate, rincorse e coretti. Naturalmente, due giorni dopo, domenica, fu nostra cura raccontare dettagliatamente in confessione, necessaria per la Santa Comunione, il tremendo peccato a don Mario, il quale, insieme a sua sorella, guarda caso, era il proprietario della gallina. Il parroco, affibbiandoci una caterva di Ave Marie e di Paternostri, ci esortò a non compiere mai più un peccato così grave, ma ci assolse bonariamente, in quanto capi che si era trattato di una ragazzata.

**Marcello Giampaoli**

**Questa rubrica è affidata alla collaborazione dei nostri lettori**

**Pertanto, chiunque abbia qualcosa da raccontare — aneddoti curiosi, episodi di colore locale, echi di fatti o avvenimenti di un certo interesse realmente accaduti — è pregato di mettersi in contatto con la Redazione, la quale si riserva la facoltà di scegliere, tra il materiale ricevuto, quello destinato alla stampa.**



## Lettere di amici

Egregio prof. Vanagolli, oggi ho ricevuto «La Piaggia», questa volta particolarmente attesa.

Non le dico la mia commozione nel vedere l'immagine di mio nonno e leggere quanto lei ha scritto di lui. E' con profonda gratitudine che la ringrazio della bellissima esposizione del viaggio del brigantino «Tommaso».

Le sue parole, scritte con sentimento di partecipazione, fanno rivivere la vita quotidiana sui velieri di allora. Le ansie, la fatica, le insidie del mare e soprattutto l'esaltazione del valore degli uomini di quel tempo ed in questo caso di mio nonno e dello sconosciuto equipaggio del brigantino «Tommaso».

Nuovamente la ringrazio, le porgo i miei migliori saluti e rimango al piacere di presto conoscerla.

Con stima.

Pilade Capecci - Firenze

...

Caro Leonardi, spero scuserà questo mio ritardo, ma per diverse ragioni non ho potuto scriverle prima. Grazie mille



**IMMOBILIARE  
LA CAPANNA**  
ISOLA D'ELBA

*Compra-vendita  
Affitti di  
Appartamenti - Ville  
Terreni  
Attività commerciali*

Via Manganaro, 26 - Portoferraio  
Tel. (0565) 916073 - 917221

**La Capanna uno stile fra due affari**

per la Schiaccia Briaca, che fece furore per il buon gusto riese. Non avrei mai pensato che parte della mia lettera familiare sarebbe stata pubblicata.

L'articolo da lei scritto sulla vita di zio Fulvio è così «vivo» che mi ha fatto ricordare momenti preziosi passati a Rio e in altre parti d'Italia. Avrei molto piacere di poter leggere i suoi articoli così competenti e sentimentali della vita elbana, e riese in particolare.

Non so quanto sia l'abbonamento per «La Piaggia»; intanto accludo questo contributo per la rivista. Buon anno nuovo per lei e «La Piaggia».

Thank you again sincerely.

Elvina Gasperi Lunghi - New York

...

Carissimi amici, oggi finalmente ho ricevuto il n. 16 del «nostro» periodico. Mentre Vi esprimo tutta la mia riconoscenza per quella ventata di aria riese che portate nella grigia Milano, non posso fare a meno di notare, con rammarico, che a nessuno di voi è mai venuto in mente di ricordare, fra le pagine de «La Piaggia», la Tamburini, che pure ha «còlto» la maggior parte di voi. Peccato!

Questo naturalmente non vuol essere un appunto al vostro operato, semmai un suggerimento: quando doveste essere a corto di materiale da pubblicare, ricordatevi della vecchia levatrice o, come veniva anche chiamata, «balia».

Posso benissimo immaginare l'enorme mole di lavoro che vi sobbarcate per inviare a noi riesi di fóri qualche flash del nostro scoglio, e per questo vi giunga il mio più affettuoso ringraziamento unito a quello dei miei familiari.

Ancora un grazie per il vostro entusiasmo e per il surmenage a cui vi sottoponete, che però è coronato da un grande successo.

Un grosso abbraccio a tutti ed un arrivederci a presto.

Paola Muti Carmignani - Milano

...

Gent.mo signor Leonardi, ho letto con sincera commozione il suo bell'articolo su mio zio (il comandante Desiderio Tonietti, ndr) e che contiene anche riferimenti alla poesia di mia madre.

# IDEA SPORT

*Abbigliamento e  
articoli sportivi*



Via Scappini, 33 - Rio Mazina

Tutte le migliori marche:  
**FILA - ADIDAS  
COLMAR - LACOSTE**

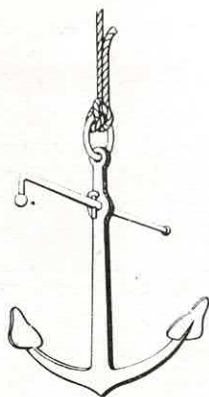


Le sono grata di avermelo fatto conoscere e formulo per la sua attività gli auguri migliori. L'articolo è molto bello e circostanziato; per quello che mi ricordo l'unica inesattezza è data dal fatto che mio zio non è nato a Rio, ma in navigazione, in uno di quei velieri comandati da mio nonno e dove mia nonna lo accompagnava. Ma non mi sembra importante, dato che la famiglia risiedeva in via della Torre.

Con cordialità vivissima, la saluto con simpatia.

Ada Zinno Foresi - Genova

*Grazie per le calorose espressioni che hai voluto indirizzare a «La Piaggia». Assicuriamo di non avere dimenticato tua nonna, la buona signora Desolina Tamburini, che per lunghi anni svolse egregiamente e con spirito di sacrificio le funzioni di ostetrica nel nostro paese. Tu sai che «La Piaggia» esce ogni tre mesi e lo spazio a disposizione non è poi molto. Avremo quindi occasione di occuparci anche di lei, contando sulla collaborazione tua e di mamma Marica, che ti preghiamo di salutare.*



**RISTORANTE - PIZZERIA**

# "GIARDINO"

- Cucina Casalinga
- Specialità alla brace "GRILL'S"
- Vini Tipici

**Tel. 0565/95596**

**57036 PORTO AZZURRO (Elba)**

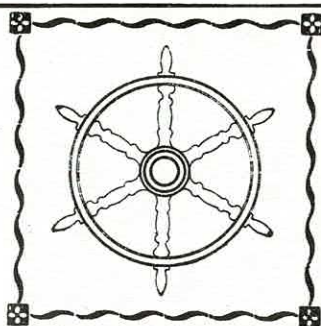
**PANIFICIO**

# Mercantelli

**gestione**

**DIVERSI, GIANNONI & MERCANTELLI**

Via Claris, Appiani, 16 - 57038 RIO MARINA (LI)

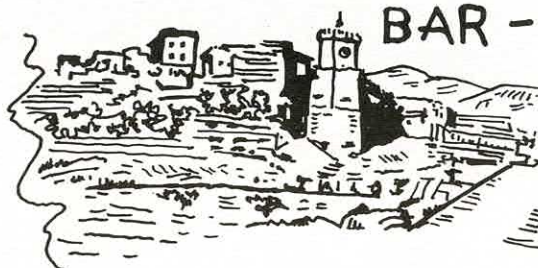


*Pizzeria "La Frana"*

di GIOVI UMBERTO

Via Roma, 10 - 57038 RIO MARINA (LI)

**BAR - GELATERIA**



**Astra**

RIO MARINA  
(Isola d'Elba)

Via Principe Amedeo - tel 962012 -



# UN MATTINO DI PRIMAVERA

Abbiamo dedicato le pagine centrali del numero scorso ad un servizio fotografico che riguardava i ragazzi delle nostre scuole: immagini di bambini dell'Asilo infantile e delle Elementari, dei giovani studenti della Scuola Media.

L'idea di fissare su una fotografia il ricordo di questo anno scolastico ha incontrato il favore dei ragazzi e delle famiglie. Un momento irripetibile che con il passare del tempo acquisterà un significato particolare. Sì, perché a distanza di anni, sfogliando «La Piaggia», i..... cinquantenni del Duemila potranno rivivere quegli attimi di un mattino d'inverno dell'Ottantotto. «Fu un inverno non troppo freddo», for-

istrione molleggiato, Massimo Ranieri al Festival di Sanremo; o quel formidabile carabiniere Alberto Tomba, «AT», che stravinse alle Olimpiadi della Neve a Calgary, in Canada. Ma questo sarà soprattutto l'inverno del Cacao Meraviglioso!

Un pensiero riconoscente andrà sicuramente a Marcellino, che con tanta pazienza mise in posa i ragazzi, sistemando un fiocco, un maglione, mentre Giancarlo si apprestava a scattare la foto.

Confesso di avere provato anch'io qualche emozione nel rivedere questa fotografia, che risale agli anni intorno al '35. E' una quarta elementare che, per motivi «scenografici», ospita anche alcuni ra-



«Io vi parlo qui del tempo in cui, ragazzi, andavamo a scuola; del tempo che vorremmo tornasse, ma è impossibile. Dei sogni, delle speranze, che avevamo nel cuore; della nostra innocenza; delle lucciole che credevamo stelle perché piccolo piccolo era il nostro mondo, basso basso il nostro cielo. Vi parlo delle stesse cose che voi ricordate, e se ve le siete scordate v'aiuto a ricordarle. Di quelle cose perdute che voi ora ritrovate nei vostri figli, e vorreste — tanto sono belle — che non le perdessero mai».

(Da: Giovanni Mosca, *Ricordi di scuola*, Milano, Rizzoli, 1938).

se commenterà qualcuno di loro, accomunando nel ricordo le immagini ormai sbiadite dei personaggi che contrassegnarono una stagione: Celentano,

gazzi delle classi terza e quinta. Fu eseguita in un'aula al piano terreno del palazzo scolastico, che era stato inaugurato da poco e portava il nome di



Costanzo Ciano, ministro delle Comunicazioni di quell'epoca.

Rivediamo insieme questa fotografia.

Cominciamo dalla maestra, la Signora Maestra, come si diceva allora. E' l'insegnante Giuseppina Duranti Giannelli, moglie del sor Ettore, chimico farmacista. E' una bella signora, alta: osserva dal fondo con aria compiaciuta. Una regia forse un po' ingenua suggerisce agli scolari di mettere bene in mostra la testata del «Balilla», il periodico illustrato delle organizzazioni giovanili fasciste.

Gli scolari.

Nel primo banco c'è Vilna Paoli, unica bimba fra cotanti maschi. Grembiule e colletto bianco, fiocco rosa, Vilna era molto precisa e diligente. Per venire a scuola percorreva a piedi, con tutti i tempi, la strada della Chiusa. Aveva un compito ingrato: quando la maestra si assentava dall'aula era incaricata di scrivere sulla lavagna i nomi dei «buoni» e dei «cattivi».

Dietro a lei, impalato, c'è Giovannino Colombi, i cui capelli fluenti e biondi come il grano del sepolcro contrastano con quelli, nerissimi, del suo vicino di posto, Mario Danesi.

Gli unici a non preoccuparsi di sciorinare la testata del giornalino sono Lelio Checchi e William Cignoni. Lelio, piuttosto grassottello, legge con molto interesse qualcosa nelle pagine centrali, senza curarsi del fotografo; William (anche lui veniva dalla Chiusa, ma in bicicletta) sbandiera invece la pagina il cui titolo — «Il Natale di Roma» — permette ora di stabilire che il mese in cui fu scattata la foto era aprile.

Dietro a Lelio c'è Milvio Santi; ci parlava del padre emigrato a New York, di suo zio «Joe Parelly», anch'egli in America, dove conquistò varie volte il

titolo di campione del mondo di lotta libera. Insieme a lui c'è Fredes Pagnini; Carletto Carletti è in fondo, nell'ultimo banco.

Nei primi posti della fila centrale siedono Pietruccio Paperetti e Lelio Leonardi. Pietruccio, che abitava al Cavo, veniva tutte le mattine con il padre, il sor Giuseppe agente della Banca Toscana, a cavallo di una rombante Moto Guzzi. Lelio, molto ordinato, forse vede già nel suo futuro di apprezzato geometra importanti progetti e Piani Regolatori. Dietro a Pietruccio ci sono io; al mio fianco, Ivo Diversi, tra i più bravi, che avrà appena finito di raccontarmi, per filo e per segno, la trama del film visto la sera prima al dopolavoro delle miniere. Dietro, Ubaldino Alberti, che si trasferirà a Piombino, e Luigino Miele destinato ad una lunga permanenza al Pireo. In fondo, vicino alla maestra, c'è Renzo Carletti. Alto e grosso, buono come il pane, abitava dalle parti della Pergola ed era sempre pronto a difendere i più deboli, come il Garrone deamicisiano.

Dei due ragazzi che occupano il primo banco della terza fila non sono purtroppo riuscito a riconoscere quello che si trova sul lato esterno, verso la parete. L'altro è Ferruccio Leoni, mio caro e buon amico. Abitava in via Verdi, vicino alla Torre, e con lui facevo spesso il tratto di strada che conduceva a scuola; una breve sosta davanti alla vetrina di Pausania, l'acquisto di un pennino, di un bastoncino di liquirizia che noi chiamavamo *regulizio*. Un ragazzo serio, onesto. Sono certo che nella sua borgetta di fibra-cartone — sempre lucida e ordinata — aveva già pronti i gradi di maresciallo della «Fedelissima».

Dietro a Ferruccio c'è Mario Muti; da molti anni risiede a Genova ma sogna la spiaggia di Cala dell'Alga, a Cavo. Con lui è Nadir Martorella. Vive a New York; con «La Piaggia» gli giunga un caro saluto. Nel terzo banco, vicino alla parete, c'è Dino

# RISTORANTE «La Strega»



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'  
VINI SCELTI MARINARE



CENTRO STORICO  
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina



Ricci: ha l'aria di uno che pensa a futuri problemi di acqua potabile, di tubazioni... Al suo fianco è Salvatore Garfagnoli, sempre buono e silenzioso. Adino Carletti e Mario Caffieri sono nell'ultimo banco. Vicino alla porta, in piedi, c'è Enzo Lessi: sì, ha il giornalino tra le mani, ma è già pronto a scattare per qualche sua urgente necessità...

Un'occhiata anche all'aula.

Alle pareti ci sono le carte geografiche dell'Italia e dell'Europa. Ma il «Mal d'Africa» è nell'aria e presto ci sarà anche quella dell'Etiopia, sulla quale seguiremo l'avanzata dei nostri attraverso regioni e località dai nomi esotici: Adua, Macallè, Tigrai, Gondar, Addis Abeba...

Ci sono anche quattro stampe che mostrano episodi e personaggi della Storia Romana: Cornelia la madre dei Gracchi, Attilio Regolo che torna a Cartagine, la tenzone diretta tra gli Orazi e i Curiazi, Muzio Scevola che «fallì il colpo».

L'ambiente è ravvivato da vasi di fiori, da una pianta di agave posta tra i primi banchi, un rampicante in precario equilibrio su un treppiede.

Sopra la cattedra c'è una pila di quaderni: sono i nostri, «di bella», con chissà quanti errori! Poi altri oggetti: il campanello a molla su base di bachelite, che la maestra doveva spesso caricare; la cimosa per cancellare il gesso sulla lavagna, una

vaschetta di vetro con penne a calamai, il righello, un vasetto con delle rose. La sveglia segna le undici e un quarto di un mattino di primavera.

Si conclude così la carrellata retrospettiva su questa fotografia dei miei compagni di scuola, su queste immagini che alcuni di loro — purtroppo — non potranno più rivedere. E la maestra, se potesse leggere queste note, mi darebbe forse un *Buono +*, e quel colpetto affettuoso sulla spalla, come faceva spesso dopo aver visto i nostri temi.

Giuseppe Leonardi

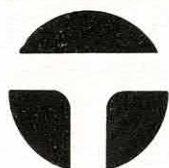
GIOIELLERIA

"La Clessidra"

di Margherita Lubrano Lavadera

RIPRODUZIONI OGGETTI ANTICHI  
COPPE - TARGHE - MEDAGLIE

Via Carpani, 114 - Portoferraio - Isola d'Elba



AGENZIA VIAGGI E TURISMO **TESI S.R.L.**

57037 PORTOFERRAIO - Calata Italia, 8 - Tel. (0565) 92386 - 92387 - Telex: 500226 Teselb I

Prenotazioni : appartamenti, ville, alberghi, traghetti.

Autonoleggio "MAGGIORE"

Cambio — Biglietteria FF.SS. e aerea

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

**Campinoti Rosella**

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negozi: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE  
DA  
SOLE



Premio Aquila d'oro



## QUELLI DELLA "BASE ALFA"

Carissima «Piaggia», siamo un gruppo di figli di «Riesi di fóri» e naturalmente trascorriamo le vacanze a Rio; abbiamo pensato che sarebbe stato divertente raccontare sul giornale del paese della nostra annuale riunione invernale che quest'anno ha avuto come sede la città di Pisa. Già alla fine di quest'estate ci eravamo accordati per ritrovarci l'8 dicembre 1987 ed è proprio così che è accaduto.

Allora, l'appuntamento era davanti alla stazione di Pisa per le dieci, minuto più minuto meno. Ecco i nomi dei presenti in ordine alfabetico: Cristina Agarini (LI), Elena Alba (SP), Riccardo Basso (Roma), Lohengrin Becagli (FI), Cristiana Bosi (FI), Alessandra Burberi (FI), Alberto Cecola (Roma), Anton Giulio D'Amato (Roma), Simone Tonelli (SP), Marco Nardelli (LI), Gianluca e Francesco Paolini (PI), Simone Tonelli (SP), Fabiana e Sonia Tonini (GE); in poche parole parte di quella banda di scatenati nota col nome di «quelli della base ALFA», ovvero il muretto di cemento sotto la torretta del molo, chiamato appunto ALFA da circa tre anni e nostra base per le serate estive.

Appena incontrati sapeste quale strana impressione abbiamo provato: sì, perché fa un certo effetto vederci così pallidi ed in abiti invernali quando si è abituati all'allegria dell'abbronzatura e delle magliette coloratissime che indossiamo in estate nel «meglio posto dell'Elba», ossia nella mitica Rio Marina.

E a questo punto ci pare nostro diritto aprire una parentesi per una tiratina d'orecchi agli assenti, che non si sono voluti far vedere in codesti panni; non sappiamo se dimentichiamo qualcuno, ma certo è che di amici come Lelia e Giovanna Giannoni (NA), Andrea e Roberto Gerardi (Roma), Filippo Keller (FI), Alberto Tafi (Empoli), Jama Sottani (FI), Marina e Minica Mori (Piombino), Giovanna Caffieri (Piombino), Cristina Biggio + Gabriele (FI), Matteo Toniatti (?), di questi, dicevamo, abbiamo davvero sentito la mancanza.

Dio Santo, ricontando i nomi di assenti e presenti, ci rendiamo conto che se non fosse mancato nessuno, saremmo stati addirittura in 29, così ci chiediamo quale locale avrebbe avuto il coraggio di ospitarci tutti per pranzo, dato che solo in 16 siamo riusciti a far venire l'esaurimento nervoso ai padroni del «Coccio», la birreria paninoteca dove abbiamo trasformato in un vero e proprio accampamento. A nostro favore possiamo dire di essere stati serviti con notevole ritardo, infatti vi siamo entrati all'una e ne siamo usciti che erano le tre passate, e da un bel pezzo.

Ma non abbiamo mica soltanto mangiato o soltanto visitato la stazione; mète della nostra gita-ritrovo sono state Piazza dei Miracoli, le vie più interessanti ed affollate del centro cittadino e Piazza dei Cavalieri, dove ha sede la Scuola Normale, davanti alla quale ci siamo fotografati in atteggiamento da studenti della prestigiosa Università (in quanto a furbizia noi di ALFA non ci smentiamo mai).

Alle diciassette un primo gruppo di noi ha preso il treno diretto verso Roma, altri sono partiti in macchina verso La Spezia e verso Genova, mentre i rimanenti o abitano a Pisa o avrebbero poi preso uno dei numerosi treni per Firenze.

Così è finita la nostra giornata di festa fatta di tante risate, tante fotografie, le solite prese in giro (certo che sarebbe divertente poterle raccontare tutte nei particolari, il problema è che manca lo spazio per farlo), i ricordi delle nostre giornate a Rio; insomma sei o sette ore all'insegna del divertimento, del piacere di ritrovarsi e di sentirsi vicini ed amici anche se molti di noi abitano in città lontane fra loro ed hanno davvero poche possibilità di incontrarsi durante il resto dell'anno.

Ed è proprio Rio Marina, croce e delizia delle nostre vacanze, a tenerci uniti, a farci ritrovare e darci la possibilità di trasformare una grigia giornata autunnale in un momento di piacere e divertimento; insomma, per dirla con Cicerone: «Rio Marina semper nobis est, in saecula saeculorum. Amen».

Ciao a tutti.

La Banda di ALFA

## CANTIERI NAVALI ESAOM - CESA

PORTOFERRAIO (Isola d'Elba) - VIA DELLA CEMENTERIA - TEL. (0565) 916.665 - 92.645  
1.800 mq. OFFICINE - 5.000 mq. CAPANNONI PER RIMESSAGGIO - 50.000 mq. PIAZZALI  
COSTRUZIONE, RIPARAZIONE, TRASFORMAZIONE IMBARCAZIONI  
DA DIPORTO E DA PESCA - RIMESSAGGIO ED ASSISTENZA

MOTORI MARINI:

GENERAL MOTORS

PERKINS

VOLVO PENTA

AIFO

MOTORI F.B. MERCURY

PEZZI DI RICAMBIO

ACCESSORI NAUTICI

BATELLI PENUMATICI «BAT»

E «EUROVINIL» APPARATI ELETTRONICI

SIRM



# MILLO HA MOLLATO! HA CHIUSO BOTTEGA!

L'estroso e bravo artigiano del «Sasso», realizzatore di tante e tante belle barche, ha cessato la sua lunga attività di costruttore. Noto sportivo della vela, alle sue capacità sono legati i primi successi del Centro Velico Elbano in molte regate.

Perché questa decisione improvvisa? «No, afferma Millo, non è improvvisa: già da tempo avevo in programma di smettere, erano troppe le spese ed i costi di gestione anche per un piccolo laboratorio artigianale come il mio; mi limiterò — continua Millo — a costruire una barca per uso personale». Un bello spigolo in avanzata realizzazione troneggia al centro della bottega, già verniciato e lucidato nella parte interna. «Questo, dice Millo, per occupare il tempo libero e... non invecchiare!».

Quante siano le imbarcazioni uscite dalle mani di questo mago non è dato sapere. «Non ho tenuto conto di quante ne ho costruite, penso oltre cento». Sono veramente molte se si tiene conto che Millo Muti ha alternato il lavoro di carpentiere, o meglio di maestro d'ascia — come previsto nella specifica qualifica artigianale — con lavori in legno per uso domestico, sempre tornando, però, appena possibile, alla sua passione, al suo vero amore: le barche.

La sua è sempre stata una continua evoluzione: modificare disegni, studiare nuove strutture, le chiodature, le vernici; aperto ai nuovi ritrovati. Una continua ricerca ed aggiornamento. A differenza di altri colleghi, sa apprezzare anche l'uso di materiali diversi dal legno per la costruzione di barche. «Solo



Millo durante la costruzione di una barca.



La «Rosamaria» di Millo.

per le piccole imbarcazioni — sostiene Millo — non mi piacciono le resine, ma per scafi medi e grandi queste permettono delle realizzazioni meravigliose.

«La maggiore soddisfazione — dice Millo — l'ho avuta con la «Rosamaria» un canotto di 4 metri con deriva, con il quale ho gareggiato con Mendes Taddei e Rodolfo D'Agata. Erano i primi anni delle nostre regate. La barca — continua — era ottima, ma non migliore delle altre. Eravamo noi — incalza con enfasi — che sapevamo regatare meglio! Poi, altri impararono a regatare come noi!». E qui esce fuori il carattere polemico e lo spirito del tifoso che antepone il successo dovuto all'abilità di regatare a quello di progettista e costruttore di derive.

Ma Millo non è solo un costruttore ed un tifoso, ma anche un «patito» del calcio. Qualcuno sostiene che la sua decisione di «mollare» sia derivata dalle continue delusioni della sua grande Juve; sono queste le ragioni che lo avrebbero fiaccato nel morale e quasi distrutto. Se la «vecchia signora» ritorna in auge e risale la classifica — si vocifera anche negli ambienti familiari, in verità tutti contrari alla sua squadra — Millo ringiovanisce, ritorna a sfornare barche con la foga e la lena di prima!

Sarà vero?

Auguriamoci di sì, per l'economia locale ma, soprattutto, per il buon nome di Rio.

**Carlo Carletti**



# IL VERBO TRANSITIVO

Per dovere d'ufficio avevo percorso alcuni chilometri a piedi lungo un sentiero sassoso. Per la verità, in precedenti... viaggi verso luoghi mancanti di strade percorribili con mezzi motorizzati o almeno in bicicletta, mi era stata offerta quasi sempre una cavalcatura, ma l'asperità dei sentieri, gli scogli in essi frequenti, i tratti scoscesi, costringevano la cavalcatura — cavallo, asino o mulo che fosse — ad un'andatura tutt'altro che regolare ed io non allenato a quel genere di spostamenti mi stancavo di più ed avevo finito per rifiutare quelle gentili offerte.

I percorsi a piedi, molto più frequenti, allora, nell'ovest elbano che non nella zona orientale dell'isola — oggi dovunque c'è abbondanza di ottime strade asfaltate — erano da me considerati quasi piacevoli passeggiate per gli splendidi panorami sia delle colline sia del mare, visto dall'alto di quei sentieri limpidissimo, trasparente, così diverso da quello dei porti; passeggiate piacevoli per l'aria che respiravo, talvolta odorosa di essenze silvestri, purissima per un'assoluta assenza di polvere, presente, invece, nelle strade carrozzabili. A quel tempo la manutenzione di queste strade veniva fatta dagli stradini-spaccapietre che riparavano le usure e i guasti spargendo la cosiddetta «breccia», un tritume di pietre prodigo di polvere; i veicoli a motore non erano moltissimi e le varie specie di carrozze a cavalli piuttosto frequenti.

In tutti i luoghi dov'era possibile riunire il numero di bambini richiesto dalle leggi del tempo, veniva istituita una scuola elementare, in genere una cosiddetta pluriclasse; un'unica persona insegnava ad alunni di prima, seconda e terza, a volte riuniti, a volte divisi fra mattino e pomeriggio. La licenza di terza liberava dall'obbligo scolastico — obbligo peraltro largamente evaso — e dava diritto a vari vantaggi: licenza commerciale, permesso di caccia ecc.

Oggi gli scuolabus evitano lunghi percorsi a piedi agli alunni; allora anche scolaretti di sei anni percorrevano a piedi anche più chilometri anche col tempo cattivo per recarsi a scuola. La scuola si faceva quasi sempre in locali di fortuna, come, quasi sempre erano di fortuna gli alloggi dei maestri; molte di quelle comodità oggi giudicate indispensabili non esistevano; in non poche sedi non arrivava la corrente elettrica; niente acquedotti. Per i maestri vigeva allora — e sempre rispettato — l'obbligo della residenza: dovevano risiedere permanentemente nel luogo dove insegnavano; potevano allontanarsene soltanto nei periodi di vacanza e per necessità doveva trattarsi di vacanze non brevissime perché i mezzi di comunicazione non erano quelli di oggi.

Riunioni di più insegnanti dovevano essere tenute per dovere d'ufficio; ma erano anche un non sgradito mezzo per ritrovarsi insieme in un incontro amichevole e sereno interrompente l'abituale monotonia.

Quel giorno — quello della mia gita — reduce da una riunione, ero giunto ad un quadrivio di strade carrozzabili; per un guasto alla moto mi ero servito delle corriere di linea. Ero seduto su un muricciolo in attesa che passasse la corriera; avevo di fianco un «sale e tabacchi» e di fronte un negozio di commestibili. Ripensavo dentro di me agli argomenti trattati nella riunione; dapprima, legali (congedi, aspettative, stipendi, valendario, orario, ecc.); dopo, argomenti professionali: principi, senza dei quali l'attività dell'insegnamento scade a mestiere; e tecnica, questa impor-

tante non meno dei principi e non di rado in evoluzione o perfezionamento per merito anche dei maestri più esperti. Mi stavo chiedendo se ero stato chiaro e parco nel trattare dei principi per evitare dannosi filosofismi.

Mentre rimuginavo queste mie elucubrazioni, vedo arrivare, diretta verso il muretto, una donna dall'aspetto di contadina, forse invecchiata più del normale dal duro lavoro dei campi. Stava rimproverando un ragazzo sui 12-13 anni e intercalava i rimproveri con scapaccioni assestati con mano tutt'altro che leggera.

— Oh! dico io — così l'ammazza quel ragazzo...

— Me lo lasci bastonà, questo 'ngrato...

— Cos'ha fatto?

— Il su' babbo si rompe la schiena a zappà per mantenerlo agli studi perché non vole che da grande zappi anche lui...

— Dagli occhi mi sembra un ragazzo intelligente...

— Per questo lo bastono: nun capisce perché gli manca la voglia!

— Unnè vero! la interrompe il figlio.

— E allora com'è che la professoressa m'ha detto che sbaglia sempre...

— Che cosa? domando io alla donna.

— Ma... un glielo so spiegà bene... la logica...

— L'analisi logica? — chiedo.

— Se ne intende Lei?

— Poco!

— Che mestiere fa?

— Il contadino.

— Un mi canzoni!...

— Dirò l'agricoltore; coltivo anche le zucche...

— Via! sii bono; gnelo spieghi un po' lei; po' darsi che l'aiuti.

Mi rivolgo al ragazzo: — Cos'è che trovi difficile?

— Ma!... eppure la so... il verbo è quella parte del discorso che indica un'azione o uno stato; può essere transitivo, intransitivo, attivo, passivo, riflessivo...

— Basta, lo interrompo io. — Lo vede — dico alla donna — ne sa più di me.

Il ragazzo mi dice: — Mi confondo, specie col verbo transitivo e intransitivo. Il verbo è transitivo quando l'azione passa dal soggetto all'oggetto; ma lo distinguo male.

— Senti — dico io — la mamma scapacciona il figlio; l'azione del verbo passa dal soggetto all'oggetto?

— Accidenti!! risponde lui.

— La mamma sorride.

— Questo non passa; m'interrompe lui.

Intanto si vedeva, non lontana, la corriera in arrivo.

— Rifletti bene — dico io — se rifletti, se ragioni, vedrai che è meno difficile di quel che ti sembra.

Il malvagio destino volle che di fianco all'insegna del negozio di alimentari ci fosse un cartello metallico pubblicitario «ALEMAGNA PANETTONI». Guardi se ho capito, scatta il ragazzo: Ale, soggetto; magna, predicato verbale; panettoni complemento oggetto!

— Ha detto bene? chiese subito la mamma. Io rimasi un attimo interdetto e la donna allungò subito un ceffone al ragazzo.

— Non lo picchi! non lo picchi più, mi raccomando! Il ragazzo ha capito; vedrà che sbaglierà meno, dissi, salendo sulla corriera. La quale, me unico viaggiatore in attesa, ripartì subito. Madre e figlio agitarono le mani in segno di saluto.

Paolo Rovagna



# Poche le aree protette del Mediterraneo

Esistono attualmente sulla terra oltre 1200 aree protette sottomarine, certamente destinate ad aumentare sensibilmente negli ultimi anni. Il primo parco del mondo è nato nel 1938 a Fort Jefferson in Florida. Da allora, soprattutto a partire dal dopoguerra, le iniziative per i parchi si sono moltiplicate un po' ovunque, ma in special modo nei mari tropicali, assai spesso per la difesa e la valorizzazione delle straordinarie barriere coralline: Stati Uniti, Canada, Malesia, Filippine, Kenya, Sudan, Australia. Giappone e Australia hanno incrementato al massimo la nascita di parchi sottomarini protetti.

Purtroppo assai meno evoluta è la situazione nel mare Mediterraneo, dove esistono limitate e singole aree protette per lo più costiere e insulari di fronte alle oltre 1200 esistenti sulla terra.

L'esempio più famoso di questi parchi è a Port Cross a sud della Costa azzurra, nato nel 1963 e oggi

di Monaco, nell'isola di Meleda in Dalmazia, Zembra e Zembretta in Tunisia e l'Olimpo di Antalia in Turchia.

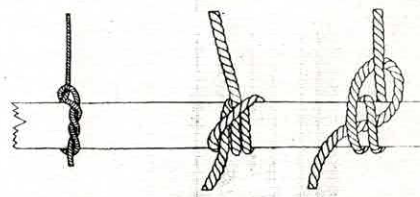
Nel complesso, tuttavia, la situazione non è positiva, anzi. I Paesi mediterranei — di fronte ad un patrimonio senza dubbio unico al mondo — non sono stati in grado, almeno finora a proteggerlo e a valorizzarlo. Sono gli ultimi, stando ai più recenti studi, nelle concrete iniziative a favore del mare. Anche l'Italia, che vanta 7.500 km. circa di coste, non brilla davvero per grandi iniziative. C'è da noi un solo parco marino di notevole interesse ed è quello di Miramare, a Trieste, esteso però appena 30 ettari. Nonostante la legge preveda la creazione di ben 20 diverse riserve marine, in concreto molto non è ancora stato fatto. Tre zone di tutela limitate, come Montecristo, l'Elba e Santa Maria di Castellabate, mentre due decreti istitutivi sono stati di recente emanati per le riserve marine di Ustica e Miramare. Per 7.500 km. di splendida costa, c'è ancora molto lavoro da fare.



Le aree protette della costa italiana.

esteso su 700 ettari di terra e 1800 di mare, dove si conserva uno splendido esempio di poseidonia (un ecosistema essenziale per la conservazione del suolo, dell'ossigeno e della stessa vita sottomarina). Altri esempi di parchi protetti esistono nel Principato

Mara Novelli



Gioielleria  
Argenteria  
Orologeria

••••• ORO MARE •••••

Rio Marina      Isola d'Elba



*Autore di apprezzate pubblicazioni nel campo della archeologia industriale e della organizzazione degli spazi aperti, Alberto Riparbelli, che partecipò al convegno su Rio Marina e il suo territorio nella storia e nella cultura (29 agosto - 1° settembre 1982) con una importante relazione sulle nostre miniere, inizia da questo numero la sua collaborazione a "La Piaggia". Il saggio che egli ci invia costituisce un prezioso contributo al dibattito sorto intorno al costituendo Parco minerario dell'isola d'Elba. Certi dell'interesse che il suo lavoro susciterà nei nostri lettori, diamo all'amico Riparbelli il più caloroso benvenuto nella famiglia de "La Piaggia".*

## IL PARCO MINERARIO DELL'ISOLA D'ELBA

### Introduzione

Con questo saggio desidero affrontare un tema culturale e socio-economico di grande portata per le Comunità di Rio Marina e di Capoliveri in particolare, e in generale per tutti i Comuni dell'Elba. Al di là delle soluzioni tecniche che verranno affrontate, ma in linea con quelle più avanzate della cultura specifica dei parchi minerari d'Europa e degli U.S.A., ritengo della massima importanza aprire un dialogo, creare una partecipazione attiva, far conoscere le tematiche e far comprendere il grande valore storico, urbanistico, sociale, ambientale ed economico insito nella progettazione e nella realizzazione del *Parco Minerario dell'Isola d'Elba*.

Mi scuso con tutti quelli che stanno già ufficialmente studiando la realizzazione del parco minerario perché, indicando nuovi approcci progettuali, nuovi rapporti, nuove tecniche, desidero che il dibattito sia più «vivo», più avanzato culturalmente, più «inserito» nel tessuto sociale, culturale ed economico delle Comunità interessate e dell'Elba tutta. Quindi questo saggio vuole essere una critica positiva, un contributo utile al dibattito e alla futura progettazione e realizzazione del Parco.

Nel 1983, e precisamente il 4 novembre, l'ing. Roberto Garavini di Roma presentò alla Comunità

Montana dell'isola d'Elba e Capraia, su incarico, *L'ideazione e la realizzazione del Parco Mineralogico dell'Isola d'Elba. Proposte di progetto* (14 pp.), interessante per gli obbiettivi, ma troppo parziale per non avere affrontato una pianificazione e riqualificazione dell'area sotto gli aspetti congiunti della progettazione e riqualificazione territoriale e ambientale, della partecipazione dei residenti, delle interrelazioni sociali ed economiche con tutta l'isola e della diversificazione degli usi, e per non avere indicato uno studio sulla definizione del «sistema» secondo le componenti antropiche, paesaggistiche e naturali. Occorre valutare ed analizzare le risorse attuali e potenziali del «Sistema Parco Minerario», senza la cui conoscenza è difficile affrontare in termini corretti un piano attuativo.

Poiché le aree minerarie nel passato hanno avuto un drammatico rapporto col territorio, con l'ambiente e con l'uomo stesso, il loro «restauro» e riuso non devono annullare questo rapporto, ma renderlo «vivo» nel tempo. Tutto questo si può ottenere solo con una ricerca che vorrei definire *sistemica ed interdisciplinare*. Sulla concezione sistemica bene si esprimono V. Giacomini e V. Romani: «In sintesi, si è giunti dalla considerazione di una somma di elementi separati a quella delle interrelazioni fra di essi, dell'espressione della variazione di ognuno in funzione degli altri e alla loro integrazione in insiemi dinamici. Si è pervenuti, così, al concetto di *sistema* e, conseguentemente, alla fase sintetica sia della conoscenza, che della programmazione del territorio» (*Uomini e parchi*, Milano, Franco Angeli, 1984, p. 83).

Deve essere chiaro quindi che *Parco Minerario* non è solo un atto di pianificazione, funzione degli impianti, intesi come monumenti, dell'ambiente, del paesaggio e del tempo, ma anche deve essere considerato luogo di attività e integrazione fra gestione territoriale e gestione economico-sociale dei Comuni interessati.

Purtroppo in Italia manca una cultura sia a livello politico-amministrativo che tecnico che sappia affrontare i delicati ed impegnativi problemi della pianificazione dei parchi minerari. Anche per il *Parco Minerario dell'Elba* si ripropone in termini reali il ruolo del *progettista* o meglio, del *coordinatore* poiché la progettazione di un parco minerario deve essere suffragata da una équipe. Scrive Giovanni Abrami a tale proposito: «Il problema si sposta sul ruolo dei diversi operatori che devono entrare nelle équipes di progettazione. Si tratta, sia di apporti multidisciplinari o di singole discipline specialistiche fra loro indipendenti, che di contributi interdisciplinari, cioè di valutazioni e proposte che devono integrarsi nel progetto complessivo. Fondamentale il ruolo del responsabile coordinatore. Si apre così in merito un



problema di ruoli professionali di non facile soluzione nella realtà italiana attuale caratterizzata da gelosie e chiusure corporative difficilmente superabili» (*Progettazione ambientale, Una introduzione*, Milano, Clup, 1987, p. 12).

In Inghilterra, U.S.A., Francia e Germania, paesi

poche possibilità di formazione se non con metodi e principi proposti dagli Autori più qualificati in materia e con lo studio e l'osservazione dei parchi minerari già progettati in Europa e in U.S.A. E' necessaria inoltre una specializzazione nell'architettura del paesaggio, nella pianificazione territoriale ed



Miniera di Calamita (Capoliveri) - Cantiere Ginevra: veduta d'insieme dell'impianto di trattamento e della miniera.

all'avanguardia nella progettazione degli spazi aperti, lo studio dei parchi minerari è coordinato sempre da un architetto specializzato nel paesaggio. Certamente la preparazione tecnica di un professionista nella progettazione dei parchi minerari trova in Italia

urbanistica, nella riqualificazione dell'ambiente e nello studio dell'archeologia industriale.

(continua)

**Alberto Riparbelli**





# LA TRADIZIONE MARINARA RIESE NELL'ARTE

NOTE SU DUE DIPINTI CONSERVATI NELLA CHIESA DI S. BARBARA A RIO MARINA

Dopo che un vero e proprio saccheggio iniziato nei primi anni Sessanta ha disperso il prezioso patrimonio di *ex voto* che costituiva il vanto secolare dei più noti santuari elbani<sup>1</sup>, ben poco è rimasto dal punto di vista iconografico a documentare la trascorsa esistenza di forme devozionali connotabili come tipiche della *koinè*, legata al mare ed alle attività estrattive, dei nostri predecessori.

Nel riese, scomparsi gli *ex voto* — per lo più tavolette di soggetto marinaro — già conservati nella chiesa rurale di S. Caterina, il filo che un tempo unì nell'evidenza della rappresentazione pittorica una fede e una cultura oggi si riconosce solo in due dipinti visibili nella Parrocchiale di Rio Marina. Va detto, comunque, che l'importanza delle opere è tale che se non cancella il rammarico per quanto abbiamo perduto, ha almeno il potere di attenuarlo.

Il primo lavoro, un olio su tela di ragguardevoli dimensioni firmato da un *Aloisius Giordani pictor viterbiensis* e databile alla metà del XVII secolo, raffigura la Vergine con il Bambino, S. Rocco e gli evangelisti Marco e Giovanni (questi ultimi accompagnati dai rispettivi simboli: il leone e l'aquila). Il Bambino tiene alto nella destra un veliero; altri velieri punteggiano un'ampia distesa marina che si apre alle spalle dei tre santi (*tav. 1*).

Proveniente dalla chiesa di S. Rocco, la prima sorta sulla *Piaggia di Rio* e a lungo intitolata anche a S. Marco, il quadro costituisce con ogni probabilità la più antica testimonianza presente nella nostra diocesi del culto per la Madonna come *Stella Maris*, protettrice dei naviganti.

Tale culto accompagnò lo sviluppo della nostra marineria velica e la sua vitalità ancora nel XIX secolo è comprovata dal secondo dipinto, forse realizzato direttamente sul modello di quello ora descritto, ma non senza l'inserimento di significative 'varianti' intese a collocarlo in una dimensione più esplicitamente locale.

Qui la Vergine domina benigna, dall'alto di un trono di nubi, l'abitato della Marina di Rio. Alla sua sinistra sta genuflesso un angelo, che offre una squadra e un compasso: gli strumenti-simbolo dei costruttori. Essi rimandano ad una tradizione cantieristica marinese, già documentata nel XVIII secolo. Nella destra della Madonna appare un bastimento invelato, identificabile in un *laccone*, che alza a poppa la bandiera del piccolo naviglio toscano. Un bel brigantino, raffigurato in rada insieme ad una tartana francese, spiega al vento il vessillo della marina mercantile dell'Elba (*tav. 2*).

*Panificio Pasticceria*

**MUTI & LUPI** s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

*La tradizionale*

*Genannt*

**Schiaccia Briaca Riese**

**IL DOLCE DELL'ELBA**

**KUCHEN VON ELBA**

*che ha conservato integre nel tempo le sue doti di assoluta genuinità*

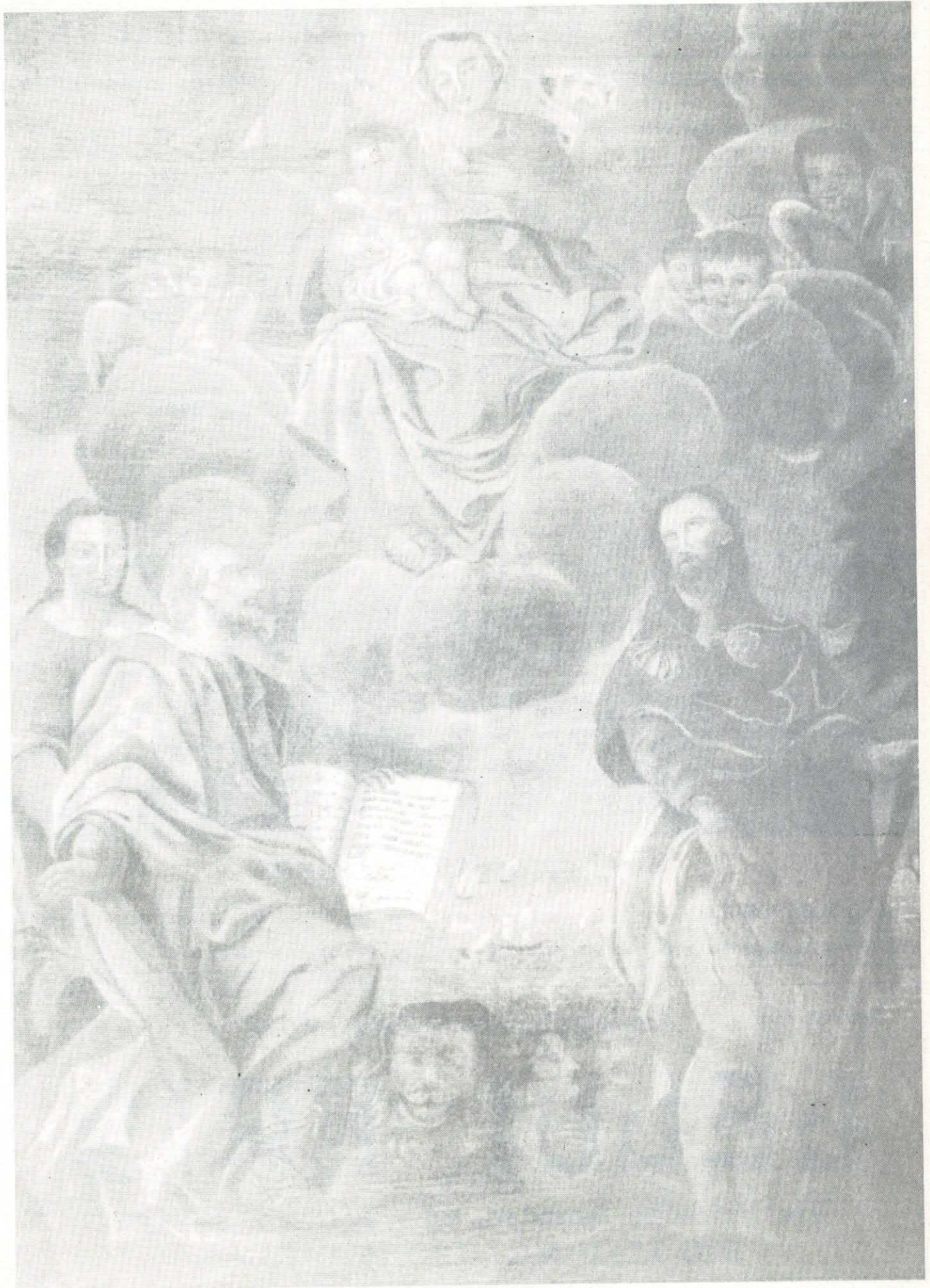
*Abbigliamento - Confezioni*

**LELLI ERIS**

**Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052**

**RIO MARINA - ISOLA D'ELBA**











Il lavoro<sup>2</sup>, unico nel suo genere nel contesto isolano, oltre a fornirci immediatamente la cifra delle nostre radici, esprime importanti informazioni su più campi d'indagine. A livello urbanistico, queste concernono, tra l'altro, lo sviluppo dell'abitato in rapporto a preesistenti strutture funzionali all'esercizio delle locali miniere di ferro, come il *magazzino* o *venario* o, più modernamente *recinto*, ricavato sui piani degli *Spiazzi* e raffigurato dall'anomino pittore

*recinto*, ricalcante quello descritto negli *Statuta Rivi* (sec. XVI); sull'organizzazione degli spazi in relazione alle diverse attività economiche.

Concludendo queste note, da considerarsi come preliminari ad un discorso più ampio che ci ripromettiamo di sviluppare in un prossimo futuro, sentiamo il dovere di porgere i sensi della nostra più viva gratitudine a don Franco Ghersini, parroco di Rio Marina. Alla sua iniziativa, infatti, si deve se il quadro



con notevole puntualità. Altrettanto significative risultano essere le informazioni desumibili per quanto attiene allo studio delle singole architetture. La torre aragonese-appianea ci si offre nel suo aspetto originario e così, probabilmente, la chiesa di S. Rocco. Ancorché se ne abbia un'altra rappresentazione, solo qui la grande chiesa di S. Barbara, eretta nel 1843 e demolita nel 1860<sup>3</sup>, appare sostanzialmente leggibile (*tav. 3*). Il dipinto, inoltre, non manca di offrirci utili indicazioni sullo stato delle opere portuali, ancora consistenti in un unico pontile di legno; sul sistema di raccolta del minerale all'interno del

del Giordani, fatto oggetto di un attento restauro, può oggi dirsi recuperato al godimento della comunità e se l'altro ha finalmente una dignitosa collocazione.

**Gianfranco Vanagolli**

1) Nel 1981 G. M. Battaglini faceva ammontare a una decina gli *ex voto* superstiti (cfr. *Gli ex voto marinari del Santuario di Montenero*, Pisa, Pacini, 1981, p. 138).

2) Esso sembra essere opera di due distinti pittori, separati da un notevole divario qualitativo.

3) L'attuale chiesa di S. Barbara fu edificata nel 1934.





# Ristorante « La Canocchia »

BASTA LA PAROLA!

Via Palestro - Tel. 962432

RIO MARINA



rio  
marina

*Marcello* vi farà gustare:

*Cacciucco - Risotto alla Paella  
Spaghetti al Modomio - Risotto  
al Mercato - Altre specialità*

• sempre PESCE! PESCE! PESCE!

*Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina*

## BAR JOLLY

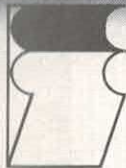
*dal Nostromo*

Agenzia Immobiliare "ELBA",

di BARCHINI F. MARCELLO

COMPRA - VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)  
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

## "PERSEVERANZA"

TIPOGRAFIA DAL 1895

- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/ - 32193





Agenzia  
Immobiliare

**DOMUS**

del Geom. Nino Spada

Via Grande, 68 - Tel. 0586/35.423

Viale Elba, 3 - Tel. 0565/917.033

Livorno  
Portoferraio